



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-01229 DEL SEN. PAROLI
(GIÀ N. 2-00013) (GIA' N. 4-00890) (res. n. 192 del 22 maggio 2024)**

R I S P O S T A

Con l'atto di sindacato ispettivo innanzi indicato si fa riferimento al caso della testata giornalistica denominata "IACCHITE" che, pur non risultando iscritta al registro degli operatori di comunicazione detenuto presso l'Autorità Garante delle Comunicazioni, risulta molto attiva sul *web* e dedita a diffondere notizie dal tenore nettamente offensivo della reputazione altrui oltre che, spesso, delegittimante le Istituzioni di ogni ordine e grado, tanto da aver occasionato l'apertura di numerosissimi procedimenti penali a carico del suo direttore il quale, peraltro, beneficerebbe il più delle volte del patrocinio a spese dello Stato, con inevitabile sovraccarico di lavoro per gli uffici giudiziari competenti e conseguente aggravio di spese per l'Erario.

Si formulano dunque quesiti specifici tesi ad acquisire maggiori dettagli sulla vicenda e a conoscere quali iniziative si intenda assumere per evitare che il sito continui a screditare le Istituzioni ed i comuni cittadini, sfruttando per di più il gratuito patrocinio spesso riconosciuto al suo direttore.

Al fine di ricostruire gli esatti contorni della vicenda riferita nell'atto di sindacato ispettivo, è stata richiesta una relazione dettagliata sia alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cosenza che al Presidente della Corte d'Appello di Catanzaro.

Dagli esiti della minuziosa istruttoria condotta dalle articolazioni del Dicastero emerge che già prima della registrazione della testata giornalistica denominata “Iacchitè” presso il Tribunale di Cosenza, avvenuta nel giugno del 2019, colui che poi ha assunto la veste di direttore della testata aveva operato nel blog www.iacchitè.com portando avanti una continua opera denigratoria e diffamatoria delle Istituzioni pubbliche e, in particolare, di quella giudiziaria.

La maggior parte dei procedimenti risultava, infatti, iscritta per il reato di diffamazione; altri per stalking, violenza privata, calunnia, rivelazione di segreti d'ufficio.

Peraltro, nell'ambito di uno di tali procedimenti risulta essere stato emesso decreto di sequestro preventivo del blog, provvedimento il cui effetto è stato tuttavia vanificato dopo pochi giorni, stante la creazione di un altro *blog* in un *server* collocato fuori dal territorio nazionale.

L'attività dell'autorità giudiziaria è, ovviamente, proseguita anche dopo la registrazione della testata giornalistica. Per dare la misura del fenomeno basti evidenziare che soltanto presso il Tribunale di Cosenza risultano essere stati iscritti ben 291 procedimenti a carico del predetto direttore, con 198 istanze di ammissione al patrocinio a spese dello Stato in cui per tutte risulta indicato quale difensore di fiducia l'avv. Nicola Mondelli (a volte figurante anche come difensore dell'articolista della testata) e con liquidazione della somma lorda complessiva di € 132.311,74. Altri procedimenti sono poi stati iscritti anche presso le altre sedi del distretto di Catanzaro, seppur in numero significativamente inferiore. Molti di tali procedimenti sono giunti in fase di appello e la gran parte di questi, se non ancora pendenti, risultano definiti con sentenza di condanna. Circa lo stato dell'adempimento delle sanzioni pecuniarie comminategli, alla data della verifica risultava una mancata ottemperanza per oltre € 47.000,00 complessivi, convertiti in poco più di 180 giorni di libertà controllata. Quanto al ricorso al beneficio del patrocinio a spese dello Stato nei giudizi di impugnazione, la verifica ha consentito di accertare che non sono state liquidate attività difensive in alcuno dei giudizi in cui sia stata dichiarata l'inammissibilità del gravame.

Peraltro, l'esame dei decreti di liquidazione trasmessi dalle autorità procedenti hanno consentito di appurare l'assenza di profili di abnormità rispetto ai modelli legali tipici o di carenza di motivazione e, dunque, la sostanziale correttezza dell'operato dei magistrati che li hanno emessi.

Va infine evidenziato che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cosenza ha avviato nei confronti del predetto direttore un procedimento penale per il reato di cui all'art. 95 DPR 115/2002, che sanziona l'illecita fruizione del gratuito patrocinio. Tuttavia, all'esito delle indagini svolte è stata avanzata richiesta di archiviazione ancora *sub iudice*.

Dagli accertamenti compiuti dal Dicastero emerge, quindi, che l'autorità giudiziaria è stata sempre pienamente investita delle vicende che vedono quale protagonista il predetto direttore della testata, giungendo spesso ad accertarne la responsabilità penale e ad emettere conseguentemente sentenze di condanna nei suoi confronti. Quanto poi ai provvedimenti di liquidazione del compenso in favore dell'unico legale di cui costui si sia avvalso, l'operato dei magistrati non pare suscettibile di censura sotto il profilo disciplinare.

La persecuzione delle condotte poste in essere per il tramite della testata "IACCHITE" non potrà, dunque, che essere realizzata continuando a vagliare, una per una, le fattispecie che dovessero essere portate in futuro all'attenzione dell'Autorità giudiziaria.

Peraltro, si assicura che il Dicastero, per il tramite delle articolazioni competenti, continuerà a monitorare la vicenda verificando che le Autorità giudiziarie coinvolte continuino ad operare nel rispetto della legge ed attivando prontamente, in caso contrario, i poteri che la legge riconosce.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)